

Domenica 3 gennaio 2021
info@quotidianodelsud.it

CALABRIA

8

REDAZIONE: via Rossini, 2
87040 Castrolibero
Tel. 0984.852828

calabria@quotidianodelsud.it

RENDI VISIBILE LA TUA AZIENDA
QUESTO È IL MOMENTO GIUSTO

FastA

0984 854042 • info@publifast.it

CATANZARO Il CdA della clinica cardiologica chiede sostegno per un tavolo tecnico

I parlamentari uniti per il S. Anna

Nella conference call la proposta di chiamare in causa il ministro Speranza

di MARIA RITA GALATI

CATANZARO - Oltre la solidarietà, la delegazione parlamentare calabrese si siede virtualmente attorno ad un tavolo per cercare le soluzioni finalizzate a non disperdere le professionalità cresciute nell'ambito del Sant'Anna Hospital di Catanzaro, nell'interesse dei tanti pazienti in attesa che venga garantito loro il diritto alle cure. La principale preoccupazione del management della clinica cardiologica che rischia la chiusura, a causa della crisi di liquidità da mancato accreditamento è proprio questa: che il non poter "accogliere" i pazienti comporti l'incremento delle liste d'attesa, e peggio ancora dell'incremento della migrazione sanitaria. Un primo risultato, comunque, la chiamata alle armi del CdA guidato da Gianni Parisi lo porta: la conference call organizzata ieri pomeriggio ha portato la politica ad riappropriarsi del proprio ruolo, cercando di colmare quel gap comunicativo che sa tanto di "corto circuito istituzionale", come lo chiama il direttore sanitario del Sant'Anna, Soccorso Capomolla.

Tra le proposte avanzate quella della convocazione di un tavolo tecnico alla presenza del ministro della Sanità, Roberto Speranza - che comunque è già a conoscenza dell'attenzione in seguito all'interlocuzione con il democat Viscomi e della interrogazione della deputata di FdI Wanda Ferro - e comunque la certificazione dell'avvio di un confronto



La sede del Sant'Anna Hospital

con il commissario ad acta Guido Longo, che del Governo è diretta espressione nel territorio, senza tralasciare il coinvolgimento del prefetto Luisa Latella in rappresentanza della triade commissariale alla guida dell'Asp di Catanzaro.

«L'aiuto che chiediamo - porta a sintesi Parisi dopo gli interventi del direttore del Dipartimento cardiologico Daniele Maselli e dei medici Alessandro Testa e - è ritrovarci seduti assieme a voi ad un tavolo di natura tecnica, con buon senso, leggittimità e rispetto delle regole per trovare soluzioni a tutela dei pazienti e dei lavoratori». Parisi, aveva ripercorso le principali tappe che hanno portato all'attuale fase di stallo, il presidente Parisi. E se ci fosse una anticipazione sul dovuto per l'accreditamento - un totale di 22 milioni di euro - ha specificato Capomolla, potrebbero essere riprese le attività ordinarie. Molti dei parlamentari presenti hanno chiesto lumi sulle ragioni

del ritardo dell'accreditamento.

«Dal 2015 ci sono state sette interlocuzioni con accesso della commissione Asp, fino al 2019 nessuna decretazione sull'accreditamento. Nell'ultimo accesso, entrambe le commissioni si sono espresse in maniera favorevole. Il comportamento aziendale - aggiunge - è stato sempre aderente alla norma». I numeri dell'attesa si colorano del dramma dei trecento dipendenti, come sottolinea Wanda Ferro che segue la vicenda da tempo. Prospettive occupazionali che, come ribadisce il deputato del Pd Viscomi, rappresentano prima di tutto un patrimonio di professionalità che rischia di essere disperso: «Il Sant'Anna è solo la punta dell'iceberg di un sistema regionale che deve essere completamente ribaltato». Le domande arrivano dalla deputata Enza Bruno Bossio - che si chiede perché la situazione sia precipitata proprio in questo momento difficile (e «comunque il commissario ad acta ha gli strumenti per agire») e dalla senatrice 5 Stelle Bianca Laura Granato che chiede lumi sull'adeguamento alle prescrizioni. Occhiuto ha proposto un tavolo con il ministro della Salute Roberto Speranza. Tra gli interventi anche quello dei Cinque Stelle Danila Nesci - che ha già vuto modo di parlare con il prefetto Latella - Francesco Misiti, e la senatrice di Italia Viva, Silvia Vono, che propone si essere presenta alla riunione del 5 gennaio in commissione regionale Sanità.

CORONAVIRUS

Agenzie di viaggio in crisi

La Fiavet chiede un tavolo: «ristori insufficienti»

di VALENTINA NOTO

CATANZARO - Occorrono nuovi aiuti economici a fondo perduto che possano aiutare le Agenzie di Viaggio e Turismo/Tour Operator a rialzarsi. E' l'appello lanciato dalla Fiavet Calabria che, tramite un comunicato, esprime profonda gratitudine per l'impegno profuso dall'ente regionale nonché dalla compianta Presidente Santelli e dall'Assessore Regionale al Turismo, Fausto Orsomarso, nel fornire un contributo a fondo perduto erogato grazie alla misura "Viaggia Calabria", seppur tutti gli sforzi fatti in tal senso non siano sufficienti a colmare le gravi perdite di fatturato registrate dal comparto per via del protrarsi dell'emergenza Covid-19.

«Chiediamo - si legge nella nota - che tutte quelle risorse finanziarie solo parzialmente finalizzate e, rimaste in giacenza dalla misura "Viaggia Calabria" e da altri bandi, vengano rimesse "in circolo" in favore delle Agenzie di Viaggio e Turismo/Tour Operator, proponendo un nuovo bando a fondo perduto affinché si possano coprire le perdite di fatturato generate nel periodo compreso tra il 1° settembre 2020 e il 31 dicembre 2020. Inoltre, è opportuno includere le Agenzie di Viaggio e Turismo/Tour Operator "startup" e anche a chi ha partecipato solo al "Riapri Calabria».

L'associazione di categoria e sindacato di parte datoriale, peraltro, sollecita sia la verifica della possibilità di utilizzare i fondi residuali del bando "Lavora Calabria" a favore delle Agenzie di Viaggio e Turismo/Tour Operator, tramite misure di sostegno al

mantenimento dei livelli occupazionali per tutto il 2021, sia la pubblicazione del bando "Incoming Calabria" che rappresenterebbe un importante supporto per l'intero comparto, evidenziando altresì che gli operatori del settore non aventi nessuna storicità nell'ambito dell'incoming regionale, possono rientrare tra i beneficiari del suddetto intervento. Lo stesso vale per il "Fondo Calabria Competitiva (FCC) che riguarda la concessione di stanziamenti per fronteggiare la temporanea carenza e/o la mancanza di disponibilità di liquidità da parte del sistema imprenditoriale calabrese. A tal proposito Fiavet Calabria sottolinea che uno dei requisiti per accedere è l'obbligatorietà ad avere «l'unità operativa e/o produttiva nel territorio della regione Calabria da almeno due anni solari, come risultante da visura camerale», chiedendo quindi che tale vincolo venga rimosso in quanto tutte le "startup" verrebbero escluse.

«Necessaria alla riorganizzazione del settore turistico e delle Agenzie di Viaggi e Turismo/Tour Operator, - conclude il comunicato - sollecitiamo la convocazione del Tavolo Regionale di Concertazione e Pianificazione dell'attività turistica Regionale, d'altronde, come previsto anche dalle norme vigenti ma mai realmente convocato e reso operativo nonostante ormai la crisi perdurante, di seguito i punti da gestire: revisioni anagrafiche codici Ateco presenti sul territorio, controlli accurati ed accertamenti su licenze e titolarità imprese, ufficio abusivismo all'interno della Regione Calabria e abolizione della tassa regionale».

La Fiavet resta in attesa di riscontri.

CROTONE A chiederlo la senatrice M5S Corrado
«Mibact corregga il bando»

di GIACINTO CARVELLI

CROTONE - Un perentorio invito al Mibact a correggere «l'Avviso di selezione per il conferimento di incarichi di collaborazione ad archeologi, architetti, assistenti di cantiere, ingegneri, storici dell'arte e tecnici contabili» arriva dalla senatrice del Movimento 5 stelle e componente della commissione Cultura, Margherita Corrado. A detta della senatrice pentastellata la correzione di rende necessaria perchè il Ministero Beni Culturali «ha indicato Cosenza quale sede della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Catanzaro e Crotone, invece della città pitagorica. Difficile credere ad un errore materiale o ad una svista rispetto alla geografia degli uffici periferici del Mibact». Per la senatrice del M5s, «il fatto che la Soprintendente Casule, titolare della Sabap di Salerno e Avellino, fino a poche settimane fa reggesse ad interim sia Cosenza sia Catanzaro e Crotone, e per entrambe si ap-

Indicata come
sede Cosenza
e non Crotone

poggiasse all'ufficio cosentino non giustifica l'anomalia, tanto più che Cosenza è passata da pochi giorni al dottor Sudano. La Casule e il personale che nel 2021 sarà assunto per rafforzare la Soprintendenza di Catanzaro e Crotone dovranno avere sede a Crotone, come previsto dal Dpcm che ha istituito la nuova Soprintendenza scorporandola da quella cosentina». Comunica di aver «chiesto ala Direzione generale competente di rettificare, ripubblicando l'Allegato 2 con la debita correzione o, laddove s'intendesse far capo a Cosenza per la provvisoria indisponibilità della sede crotone - il Castello di Carlo V,

dove si trovano gli uffici della Soprintendenza, attende di essere bonificato dalle scorie industriali della ex Montedison per tornare agibile, mentre il personale, ormai ridotto a 3 unità, è ospite della vicina sede dei dipendenti Mibact della Direzione regionale musei -, che Cosenza sia esplicitamente indicata quale 'sede temporanea».

REGGIO Una bravata è costata la vita al parrucchiere
Tutti minorenni nell'auto killer

di CATERINA TRIPODI

REGGIO CALABRIA - E' stata molto probabilmente una tragica bravata di un gruppo di adolescenti a costare la vita al 41enne parrucchiere di nazionalità marocchina, rimasto ucciso nel terribile incidente stradale avvenuto il giorno di Capodanno nel quartiere di Reggio Campi a pochi passi dalla rotonda di San Paolo. A guidare la Renault Clio che ha travolto ed ucciso il giovane investito c'era infatti un ragazzo di diciassette anni sprovvisto di patente (ed attualmente indagato per il reato di omicidio stradale) ma, secondo quanto appurato in queste ultime ore dalle risultanze investigative della polizia municipale di Reggio Calabria guidata dal comandante Salvatore Zucco, insieme



Il luogo dell'incidente

all'autista minorenne vi era un gruppo di giovanissimi: in tutto 4 di cui altri tre minorenni. Insieme a loro l'unico diciottenne del gruppo. Dopo l'impatto mortale il veicolo, prima di arrestare la marcia contro un muro ha divelto di netto un palo della pubblica illuminazione. Nessuno dei ragazzi presenti nel veicolo ha riportato lesioni per il lavoratore di nazionali-

tà marocchina invece non c'è stato nulla da fare: l'uomo è stato centrato in pieno dall'auto che lo ha scaraventato ad una decina di metri di distanza dal luogo dell'impatto, ed è morto sul colpo. La sua salma si trova presso l'obitorio del Gom per i rilievi autoptici che chiariranno gli altri particolari. Il giovane su cui grava la responsabilità della tragedia è stato sottoposto ad interrogatorio da parte del Procuratore della Repubblica ed è sotto choc. Restano però in piedi tanti interrogativi ed in primis: durante un giorno di Capodanno blindato da serati controlli ed in piena zona rossa antiCovid come è possibile che un gruppo di minorenni, di cui uno seduto al posto di guida, potesse circolare liberamente senza essere stato fermato?.